

Rindone. — *Al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritengano opportuno estendere alle persone stesse dei militari inviati in licenza illimitata o in congedo il soccorso giornaliero provvidamente concesso per tre mesi alle loro famiglie dal decreto luogotenenziale 12 dicembre 1918, n. 1954 ».

RISPOSTA. — « Il Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra aveva già presa in esame la opportunità di concedere ai militari inviati in congedo od in licenza illimitata il soccorso giornaliero per la durata di novanta giorni, quale venne accordato alle loro famiglie, ma tenuto conto di altre provvidenze già disposte per i militari medesimi e delle condizioni del bilancio, ha dovuto, suo malgrado, desistere dal dar seguito alla cosa.

« In fatti colla concessione del paccovestiaro, del premio di smobilitazione e del sussidio di disoccupazione il Governo ha dimostrato il doveroso suo interessamento verso i valorosi combattenti che tornano alle case loro ed in misura nel complesso più ampia di quella della progettata concessione. Basterà tener presente che l'onere complessivo del solo premio di smobilitazione supera i 600 milioni.

« *Il sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra*

« SCALORI ».

Rispoli. — *Al presidente del Consiglio dei ministri e ai ministri della guerra e della marina.* — « Per conoscere se non credano concedere amnistia ai qualificati disertori non per abbandono di posto di fronte al nemico, ma per ritardo alla presentazione ai reparti e ai corpi cui appartenevano ».

RISPOSTA. — « Al riguardo, ed in relazione anche ad analoghe comunicazioni dell'avvocato generale militare, si fa presente che il Regio decreto 21 febbraio 1919, n. 157, contempla appunto il caso prospettato dall'interrogante. Infatti nell'articolo 12, n. 3, concede amnistia anche ai disertori che abbiano ritardato non oltre il 15° giorno a ripresentarsi al corpo cui appartenevano. Se tale limite di assenza sia stato oltrepassato, i predetti disertori usufruiscono del notevolissimo condono stabilito dal successivo articolo 13, il quale dispone che le pene inflitte o da infliggersi per il reato di diserzione (escluse le forme

gravissime) sono ridotte al massimo della pena stabilita dall'articolo 145 prima parte del codice penale per l'esercito (5 anni).

« *Il sottosegretario di Stato per la guerra*
« BATTAGLIERI ».

Rispoli. — *Al ministro del tesoro* — « Per conoscere se non stimi opportuno ed urgente provvedere al pagamento delle somme dovute ai produttori di materiale bellico, perchè essi possano avere disponibili i capitali occorrenti per la trasformazione dei loro opifici e per l'inizio di lavorazioni, che diano nuovo avviamento alle industrie italiane e lavoro ai disoccupati ».

RISPOSTA. — « Sono perfettamente del parere dell'onorevole interrogante e non ho perduto un solo momento per conseguire lo scopo indicato. Fin dal giorno 23 dicembre ultimo scorso il Comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra mi ha conferito speciali facoltà per pagare ai fornitori dello Stato, non soltanto i loro crediti liquidi ma anche acconti sulle somme che saranno per risultare a loro credito a seguito delle liquidazioni in corso per contratti rescissi o ridotti. Ma tali poteri, per essere effettivi, dovevano risultare da un decreto luogotenenziale il quale, per una serie di circostanze indipendenti dalla volontà mia e dalla diligenza dei miei uffici, non potè essere pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* che il giorno 24 gennaio ultimo scorso. Per rendere più svelto il pagamento delle somme in questione, ho dato immediatamente facoltà ed istruzioni a tutte le Direzioni o Enti militari che hanno passato ordinazioni o hanno avuto in amministrazione contratti, di procedere direttamente al pagamento di quanto dovuto ai fornitori, anche se i contratti prescrivevano il pagamento con mandati diretti, per i quali intercede un certo tempo fra il giorno dell'emissione e quello del pagamento.

« Le dette Direzioni o Enti militari sono autorizzati a pagare nel modo sopra detto i crediti liquidi delle ditte. Quando invece le ditte richiedano acconti su quello che sarà per risultare loro dovuto a liquidazione ultimata, gli enti militari ne fanno richiesta rimanendo la decisione a me riservata.

« Che il sistema da me adottato abbia dato i migliori risultati, lo dimostra il fatto del notevolissimo progressivo aumento dei pagamenti fatti ai fornitori dello Stato. Posso assicurare che sono oggi rare le proteste che io ricevo per tardati pagamenti